

DELTA PICTURES e SLOW CINEMA
Presentano

Un film di
Berengar Pfahl

SHANGHAI BABY

Bai Ling
Luke Goss
Gregory Wong

Prodotto da
Argon Media International
Berengar Pfahl Film GmbH
VHans Film Shanghai

Scritto da
Zhou Wei Hui
Margaret e Michael Hennig
Berengar Pfahl

Basato sul libro
SHANGHAI BABY
di Zhou Wei Hui

(Crediti non contrattuali)

Data di uscita: 19 Settembre 2008

Distribuzione: Delta Pictures

SHANGHAI BABY

SCHEDA

Il film “Shanghai Baby” è un adattamento del bestseller internazionale “Shanghai Baby”, un romanzo dell’autrice cinese Zhou Wei Hui. Il romanzo è stato tradotto in 34 lingue e ha venduto oltre 6 milioni di copie.

Genere

Drammatico (contemporaneo)

Durata

96 min.

Anno

2008

Lingua

Inglese

Autori

Berengar Pfahl | Martin Hennig | Margaret Hennig | Zhou Wei Hui

Regista

Berengar Pfahl

Case di produzione

Aragon Media International

Berengar Pfahl Film GmbH

VHans Film Shanghai

Note di produzione - Il bestseller cinese diventa un film internazionale

Tutto ha avuto inizio con un piccolo scandalo: nella guerra di offerte per i diritti del successo internazionale *Shanghai Baby*, un produttore tedesco ha avuto la meglio su potenti concorrenti internazionali. Non sarà Hollywood ma la rinomata casa di produzione Berengar Pfahl GmbH a portare il controverso romanzo sul grande schermo. L'autrice Wei Hui, stella nascente della letteratura internazionale, dichiara: "Chiunque avrebbe potuto aggiudicarsi i diritti del libro. Ma la Pfahl Film era l'unica azienda che aveva già contatti in Cina, grazie alla sua collaborazione con la Shanghai Media Group, e poteva avvalersi di competenze che le aziende concorrenti non avevano."

Il concetto proposto dalla Pfahl Film e la sua vasta esperienza non hanno convinto soltanto Wei Hui, co-autrice della sceneggiatura; la star internazionale Bai Ling ("Ravioli"/*Dumplings*, "L'Angolo Rosso – Colpevole fino a prova contraria"/*Red Corner*, "Anna and the King") ha infatti accettato il ruolo di protagonista ed è divenuta produttore esecutivo del film. Le riprese hanno coinvolto Berlino, Shanghai e il sud della Cina.

Shanghai Baby è la prima coproduzione cinematografica cinese-tedesca.

Con un cast di ottimo livello, tra cui la stella internazionale Bai Ling, grandi attori come Luke Goss e Seiko Matsuda, e l'acclamata attrice tedesca Katja Riemann, il film *Shanghai Baby* racconta la storia semi-autobiografica di una donna cinese che vive nella Shanghai dei giorni nostri. Giovane e assetata di vita, la scrittrice Coco è al centro di un vorticoso intreccio fatto di stile di vita occidentale, amore romantico e passione eccessiva. Vive un amore ideale ma platonico per l'artista Tiantian e condivide un'ossessione per il sesso con il manager europeo Mark.

Shanghai Baby è molto più di un emozionante racconto dei rapporti tra i sessi, è un appassionato appello alle donne della Cina moderna ad avere una nuova concezione di sé. Oltre a descrivere la situazione sociale nella Cina contemporanea, il film riflette anche sulla civiltà occidentale e sulla sua paura di una società globale nel XXI secolo.

"È un film," dice Berengar Pfahl, "che descrive la Shanghai dei giorni nostri, piena di aspetti che tendono a disorientare, e offre un nuovo punto di vista sulla Cina invece dei soliti triti clichè."

Bai Ling impersona con molte sfaccettature e travolgente intensità il personaggio della scrittrice Coco, sensibile e assetata di vita. Tiantian, il suo vero amore, è interpretato dalla stella nascente del cinema cinese Gregory Wong. Mark è interpretato da Luke Goss e sua moglie Eva dall'attrice tedesca Katja Riemann. Le musiche del film sono state composte da Matthias Raue.

Shanghai Baby è stato prodotto dalla Berengar Pfahl Film GmbH in collaborazione con la Aragon Media International.

La distribuzione mondiale di questa produzione da sette milioni di dollari è stata affidata alla Arclight / Easternlight International.

SINOSSI BREVE

Nella piovosa Berlino, Coco, una giovane scrittrice assetata di vita, è in cerca del capitolo conclusivo del suo romanzo, ambientato all'inizio del XXI secolo nella scintillante Shanghai, dove la vita di Coco è fatta di lunghe notti nei locali cittadini tra arte, sesso e letteratura.

La sua vita si complica d'improvviso quando si rende conto di essere attratta da due uomini che non potrebbero essere più diversi l'uno dall'altro. Uno è il malinconico artista cinese Tiantian, che cerca inutilmente di dimenticare le sue sofferenze fumando marijuana. Nel suo rapporto platonico con Tiantian, pieno di intensa tenerezza, Coco cerca e trova per un po' la forma ideale di amore.

Completamente diverso da Tiantian, Mark è un uomo d'affari e consulente di successo, che viene da Berlino. È biondo, molto attraente, ma sposato. Nonostante ciò, Coco inizia con lui un'appassionata relazione.

Coco è divisa tra l'amore per Tiantian e il magnetismo animale di Mark e per un breve periodo riesce con successo a dedicarsi ad entrambi: al piacere e all'amore. Ma quando il malinconico Tiantian precipita sempre di più nell'abisso della dipendenza da eroina, i conflitti interni di Coco scoppiano in tutta la loro intensità. È imprigionata tra la tradizione orientale e lo stile di vita occidentale, tra l'amore romantico e il piacere eccessivo.

Quando Coco capisce di essere stata stregata da Mark, è troppo tardi. Senza nulla che possa darle stabilità o farle da guida, va alla deriva nella moderna Shanghai verso conseguenze tragiche.

SINOSSI LUNGA

Nelle strade bagnate di pioggia di Berlino, la giovane scrittrice Coco cerca di trovare la conclusione del suo romanzo e la redenzione della storia della propria vita. Una storia che inizia nella Shanghai del XXI secolo.

Neon accecanti, il profilo della città in continuo cambiamento e una cacofonia di colori e suoni. Giovani professionisti si preparano per l'ennesimo salto di carriera. Il tempo è denaro a Shanghai e le cose bisogna conquistarsele. Si diventa ricchi o si muore nel tentativo di farlo.

Questo è il frenetico ritmo della vita di Coco, la Shanghai Baby. Aspirante scrittrice, si aggira per il melting-pot di Shanghai, sempre assetata di nuove esperienze, incontri e intuizioni. Al centro della sua vita ci sono interminabili notti nel mondo degli artisti e dei locali di Shanghai, il sesso, la letteratura e il suo primo romanzo. Una vita a metà tra il ventunesimo secolo, con tutte le sue tentazioni e libertà, e la tradizione secolare della sua arte. Di notte Coco è un'esotica seduttrice, di giorno si sacrifica sull'altare dell'arte e del duro lavoro.

Più che la sua vita quotidiana sono le sue emozioni a oscillare tra l'ideale dell'amore puro e le ossessioni sessuali. Il vero amore per Coco è rappresentato dal pittore di talento Tiantian. È un artista malinconico e sensibile con un passato tormentato, un vero bohemien che sopravvive grazie al sostegno economico della madre in esilio; più che vivere dei suoi quadri, Tiantian vive per i quadri che crea.

Tiantian è l'uomo con cui Coco condivide gli ideali artistici oltre che l'appartamento. Insieme esplorano un mondo di intima tenerezza e desiderio, ma l'amore di Coco è destinato a rimanere soltanto platonico, poiché Tiantian è impotente.

Il piacere è invece l'ambito di Mark, un elegante yuppie di Berlino, un biondo conquistatore che semplicemente si prende quello che vuole. Con lui Coco soddisfa tutti i suoi bisogni erotici: notti di sesso appassionato e spontanei sfoghi carnali nei bagni di una discoteca. I loro incontri somigliano a vere e proprie lotte, violente e piene di fisicità.

A Coco non importa che Mark si trovi nella Shanghai in pieno boom solo per poco tempo e che sua moglie e sua figlia lo aspettino a casa. Non è un rapporto basato sui sentimenti. Coco e Mark condividono pochi fugaci momenti e non hanno intenzione di far continuare il loro rapporto.

Per un breve periodo Coco riesce a conciliare il tenero affetto che prova per Tiantian e la passione senza freni che condivide con Mark.

Ma situazioni del genere non sono mai semplici. Coco paga a caro prezzo il suo lasciarsi andare alla vita. Tiantian non riesce ad ignorare le sue avventure notturne e lentamente si allontana da lei, finendo per scomparire nell'abisso e nel costante stordimento della dipendenza dalla droga. Alla fine, nemmeno Coco è più in grado di salvarlo.

Anche le regole del gioco intrapreso con Mark cambiano. Il suo distacco emotivo comincia a dare segni di cedimento. Un incontro con la moglie e la figlia di Mark fanno scoppiare la gelosia di Coco. Il pensiero che presto Mark la lascerà e tornerà a Berlino le spezza il cuore.

Trova un po' di conforto, ma non di aiuto, in Madonna, ex direttrice di un bordello. La bella donna, eccentrica e ricchissima, è un'idolatrata mecenate degli artisti di Shanghai e una vecchia amica di Tiantian. Apparentemente votata alla gioia di vivere e all'edonismo, vive nel costante terrore del vuoto che ha dentro.

Per trovare conforto, a Coco non resta che rivolgersi alla sua famiglia, ancora fortemente legata ai valori della tradizione cinese. Tuttavia, i genitori non riescono più a capire la figlia che ha abbandonato il loro mondo per vivere nella moderna Shanghai, una città abitata da anime perse.

Coco deve capire che soltanto lei stessa è in grado di dipanare la matassa della propria vita. Il viaggio per riappropriarsi di se stessa è lungo e doloroso. Perde Mark, che ritorna dalla moglie, e anche Tiantian, sopraffatto da un'overdose di eroina. Vedere la sua anima gemella che le muore tra le braccia la fa quasi uscire di senno, ma la aiuta anche a trovare il suo posto tra le tradizioni dell'estremo oriente e i valori moderni.

La libertà può essere raggiunta soltanto essendo fedeli a se stessi. Il dolore non viene eliminato ma Coco rompe il circolo vizioso della sua deriva senza meta e riprende il controllo di una vita piena di ostacoli ma anche di promesse.

Shanghai Baby

BERENGAR PFAHL - Regista, Sceneggiatore

Dal 1975 il filmmaker tedesco Berengar Pfahl lavora come produttore, regista e autore. Ha sviluppato e realizzato oltre 80 film, telefilm, documentari e grandi produzioni. E' attualmente General Manager della Berengar Pfahl Film GmbH.

Indipendentemente dal formato utilizzato, è sempre più interessato alle sottili sfumature dei suoi personaggi che all'azione spettacolare. È convinto che la vita delle persone sia l'argomento più interessante al mondo. Il suo obiettivo principale è l'autenticità.

Berengar Pfahl deve la sua fama a film come **Tam Tam** o **Bridge on the black river**. Grazie a programmi come **Britta, Tanja, Southern Stars** e **Offroad**, vincitori di molti premi, ha stabilito nuovi standard nella comunità cinematografica tedesca ed europea.

Negli ultimi anni si è dedicato alla produzione di film internazionali. Ha effettuato riprese in Brasile, Danimarca, Francia, Grecia, Israele, Italia, Olanda, Austria, Senegal, Spagna, Sri Lanka, Tunisi, Turchia, Cina.

Attualmente sta lavorando ad una versione interattiva in formato IPTV di "Shanghai Baby".

Shanghai Baby

BAI LING – Coco, produttore esecutivo

La prima apparizione di Bai Ling davanti ad un pubblico risale a quando aveva quattordici anni. Nata nella provincia cinese dello Sichuan, all'epoca era un soldato dell'esercito cinese. Per tre anni intrattiene le truppe di stanza in Tibet e qui impara a recitare e cantare.

La sua partecipazione alle proteste di Piazza Tienanmen nel 1989 mette fine alla sua promettente carriera come attrice di teatro a Pechino. Bai Ling emigra negli Stati Uniti e si iscrive ad un corso di recitazione al Lee Strasberg Institute. La sua carriera di attrice in Occidente ha inizio nel 1994 con una parte secondaria nel film **“Il Corvo”** (*The Crow*). Si conquista presto ruoli più importanti in film come **“Gli Intrighi del Potere - Nixon”** (*Nixon*) (1995) di Oliver Stone, **“L'Angolo Rosso – Colpevole fino a prova contraria”** (*Red Corner*) di Jon Avnet a fianco di Richard Gere (1997) e **“Anna and the King”** (1999) con Jodie Foster. Nel 1998 la rivista People la include fra le 50 donne più belle del mondo.

Nel frattempo, interpreta ruoli da protagonista anche in produzioni più controverse come **“Ravioli”** (*Dumplings*) (2004). In questo pluripremiato film, Bai Ling interpreta un'abortista sessantenne - ma apparentemente senza età - che fa la cuoca ed è in grado di estrarre l'eterna giovinezza da feti abortiti.

Ad oggi Bai Ling (il cui nome significa “spirito bianco”) ha al suo attivo svariati ruoli in serie TV, una breve avventura nel mondo della musica e più di cinquanta film internazionali, fra cui **“Wild, wild west”** (1999) di Barry Sonnenfeld con Kevin Kline e Will Smith, **“Il diario di Jack – Man about town”** (2006) di Mike Binder con Ben Affleck e Rebecca Romjin-Stamos, **“Living and Dying”** (2007) di Jon Keeyes con Edward Furlong e Michael Masden, **“Beautiful Country”** (2004) con Tim Roth e Nick Nolte, **“Lei mi odia”** (2004) di Spike Lee. Nel 2005 ha fatto parte della giuria del prestigioso Festival Internazionale del Cinema di Berlino.

Con 7 film interpretati nel 2007 e 8 nel 2008 di prossima uscita – fra cui **“Love Ranch”**, al fianco di Helen Mirren e Joe Pesci - Bai Ling è senza dubbio una delle attrici internazionali più prolifiche.

In “Shanghai Baby” interpreta con travolgente intensità il ruolo della protagonista Coco, una spregiudicata scrittrice assetata di vita, amante di Coco Chanel ed Henry Miller e divisa fra un amore platonico per un uomo orientale ed una sfrenata passione per un occidentale.

Bai Ling è inoltre produttore esecutivo del film.

Shanghai Baby

LUKE GOSS - Mark

Nato nel 1968 a Londra, Luke Goss si è aggiudicato un “Brit Award” nella categoria “Emergenti” come membro del duo di musica pop “BROS”. La sua carriera è continuata sull’onda dei successi iniziali e si è sviluppata in più direzioni. Come cantante, insieme al gemello Matt, si è esibito in concerti da tutto esaurito al Madison Square Garden e allo stadio di Wembley. Dopo due tour mondiali, tredici singoli, tre album di successo e l’acclamato video musicale “The big push”, Luke Goss ha fatto il suo ingresso nel mondo della letteratura. Il suo primo libro “I owe you nothing” è stato subito un bestseller ed è ora alla terza edizione.

Luke Goss non è uno che si accontenta dei risultati raggiunti. Dopo l’enorme successo della sua carriera musicale e letteraria, ha condotto un programma tutto suo su MTV, fatto il presentatore radiofonico e il testimonial per una campagna della Hyundai. Ha cambiato pelle per l’ennesima volta dedicandosi alla recitazione e al canto in numerosi musical di successo tra i quali “Plan nine from outer space”, “What a feeling” e “Grease”, che gli sono serviti come trampolino di lancio per iniziare una carriera a Hollywood nel 2003. È apparso in più di una ventina di film al fianco di colleghi molto conosciuti come Omar Sharif, Peter O’Toole, John Rhys-Davies, Wesley Snipes, Samuel L. Jackson e Ron Pearlman. Ha lavorato due volte col regista nominato all’Oscar Guillermo del Toro in “**Blade II**” e “**Hellboy II – The Golden Army**”, appena uscito in sala.

L’attore, apprezzato per lo straordinario linguaggio del corpo dalla rivista britannica “Empire”, è sposato con la cantante Shirley Goss e vive tra Londra e Los Angeles.

Shanghai Baby

Intervista al produttore e regista: Berengar Pfahl

Domanda:

Che cosa l'ha spinto a intraprendere la lavorazione di un film internazionale dopo 30 anni di successi realizzati per la televisione tedesca?

B.Pf.

La storia di "Shanghai Baby", le emozioni e le immagini che prendono vita soltanto sul grande schermo. Quando ho letto il romanzo per la prima volta, avevo già nella mente le immagini in proporzioni cinematografiche. "Shanghai Baby" è una storia che va raccontata sul grande schermo.

D.

Come ha trovato il materiale? O è la storia che ha trovato lei?

B.Pf.

La scintilla iniziale è stata una rivista su Shanghai che ho letto durante un volo per la Cina. Conteneva un articolo su "Shanghai Baby" che descriveva la città e la sua popolazione. Le persone anziane, che vivono ancora con le loro antiche tradizioni, e i giovani, che lottano per superarle senza perderle completamente. Tutto ciò ricalcava da vicino quello che io sentivo nei confronti di Shanghai ed era così vivido e nuovo che abbiamo cercato di contattare l'autrice Wei Hui appena siamo atterrati.

D.

Il passo successivo è stato l'acquisizione dei diritti per il film?

B.Pf.

Tutt'altro. Prima di tutto sono rimasto colpito da questa giovane scrittrice, intelligente e vivace. Stavamo cercando l'anima di Shanghai e lei sembrava possederne la chiave. A quel punto ho capito di voler scrivere un adattamento del libro per il grande schermo.

D.

E l'aveva capito anche Hollywood....

B.Pf.

Esatto. È stata una bellissima sorpresa che alla fine una casa di produzione tedesca relativamente piccolo abbia avuto la meglio sui grandi nomi hollywoodiani nella gara per i diritti.
(per ulteriori dettagli, si veda l'intervista a Wei Hui)

D.

Come avete fatto a girare a Shanghai un film basato su un libro che in Cina è ufficialmente al bando?

B.Pf.

Si deve essere molto attenti e prudenti e lasciarsi guidare dal proprio istinto. È molto importante non offendere la popolazione cinese e le istituzioni governative che la rappresentano. Nessuno deve perdere la faccia, è la cosa più importante. La questione della censura in Cina ha una lunghissima tradizione che risale ad ancora prima dell'epoca comunista. Non dimentichiamo che sono passati solo pochi decenni da quando la chiesa cattolica tedesca poteva facilmente impedire l'uscita di un film se lo desiderava. "Shanghai Baby" è stato bandito solo quando si è capito che aveva avuto un forte impatto sulle giovani generazioni. Prima che diventasse un successo, le istituzioni non ne conoscevano neppure l'esistenza. Poi, sfogliandolo, hanno trovato delle scene che sono state

considerate pornografiche e, essendo inclini alla censura, le hanno giudicate pericolose per la morale pubblica.

D.

Un europeo che legge il romanzo trova difficile considerarlo un'opera pornografica.

B.Pf.

È assolutamente vero. "Shanghai Baby" è la storia dell'anima ferita di una donna. In quanto rappresentante della sua generazione, è in cerca della propria identità. L'aspetto davvero pericoloso del libro è il fatto che la protagonista si rende conto che per trovare la propria identità non può far altro che rivolgersi alla cultura occidentale dell'inizio del 21° secolo. La rivoluzione culturale e le marce a ranghi serrati per decenni l'hanno allontanata per sempre dalle tradizioni cinesi.

D.

Quanto è fedele il film al romanzo?

B.Pf.

Un film e un libro non possono mai essere identici. Il film segue le proprie regole e si è allontanato dal romanzo durante il processo di scrittura della sceneggiatura. È diventato a tutti gli effetti un'opera d'arte indipendente.

D.

Ha dovuto superare qualche grossa difficoltà durante la lavorazione del film?

B.Pf.

Non più dei normali ostacoli che si devono superare durante le riprese. In primo luogo perché abbiamo seguito le linee guida del governo col dovuto rispetto e anche perché sono ormai passati otto anni dalla pubblicazione del romanzo. Molte cose sono cambiate in questi ultimi otto anni in Cina. Se uscisse adesso, il libro verrebbe trattato in maniera molto diversa. Oggi Wei Hui può pubblicare di nuovo i suoi nuovi romanzi in Cina ed è persino riconosciuta come un'importante autrice contemporanea. Il fatto è che una decisione del passato riguardo un'opera messa al bando non può essere modificata perché farebbe perdere la faccia a chi ha inizialmente deciso di mettere al bando il libro.

D.

La sua biografia e la storia della sua casa di produzione dimostrano che lei ha molta esperienza con le riprese in paesi stranieri. Girare in Cina è stata una sfida particolare?

B.Pf.

Sicuramente. Bisogna sempre cercare di adattarsi alla mentalità del paese in cui si sta girando. In Cina è stato particolarmente difficile. Il modo di pensare – e di lavorare – dei cinesi è molto diverso, anche se i cinesi non si discostano molto dai tedeschi in fatto di puntualità, efficienza e precisione. Prima di tutto è necessario superare la barriera linguistica. Se si lavora con una troupe di 150 persone e 120 di loro sono cinesi, ci vogliono quasi trenta traduttori. Molto dipende da loro, da quanto sono precisi e intelligenti e se sono in grado di tradurre non soltanto le parole ma anche il significato. Nel complesso, la Cina ha un'industria cinematografica molto fiorente e antica, non abbiamo dovuto dire loro come si fa un film ma è stato necessario far capire come NOI volevamo fare il nostro film.

D.

Che cosa l'ha colpita di più della troupe cinese?

B.Pf.

La loro curiosità senza limiti e la completa disponibilità ad imparare cose nuove, a capire come si fanno i film in occidente. La nostra troupe occidentale, al contrario, sembrava fin troppo certa di sapere tutto quel che c'era da sapere. Avrebbero imparato molto guardando i colleghi cinesi lavorare.

Un'altra cosa che mi ha colpito è la loro capacità di addormentarsi e svegliarsi all'istante, ovunque si trovino. Una dote molto utile su un set cinematografico. È un tratto assolutamente fondamentale se si vuole sopravvivere in una città che non dorme mai come Shanghai.

D.

L'esperienza con attori cinesi è stata per certi aspetti diversa rispetto ai suoi lavori precedenti?

B.Pf.

Sì, a dir la verità molto. Quando lavoro con attori tedeschi, posso dare consigli e correggere certi aspetti della lingua, ecc... Posso aiutarli dal punto di vista tecnico.

Se avessi fatto lo stesso con l'attrice protagonista, la cinese Bai Ling, sarebbe stato fatale. Invece, le ho chiesto di farmi da guida nel suo mondo interiore, di mostrarmi semplicemente il suo modo di esprimere tristezza, dolore, felicità.

Ho dovuto porre dei freni soltanto in casi molto rari, quando temevo superasse il limite di ciò che il pubblico occidentale considera accettabile. In generale è sempre valida la regola che il regista deve imparare dai suoi attori.

D.

I personaggi femminili dei suoi film sono sempre molto forti. Con Coco in "Shanghai Baby" si è spinto ancora più avanti. Coco ha una passione e ossessione che vediamo raramente nei personaggi femminili europei.

B.Pf.

Questo è ciò che l'ha resa così affascinante ai miei occhi. Nel mio lavoro ho sempre avuto un interesse particolare per l'aspetto femminile della società. Stiamo vivendo in un'epoca femminile e Coco è un personaggio affascinante. Nel libro così come nel film. Una scrittrice che cerca, tramite la scrittura, di tenere sotto controllo depressione, speranza, disperazione e desiderio. Vive scrivendo e scrive per vivere. Wei Hui è una scrittrice che s'immerge davvero nel mondo delle sue storie. Qui la finzione e la realtà si mescolano in un modo che conosco anch'io grazie alla mia esperienza di regista.